

Cdp mette sul piatto 14 miliardi per le imprese

di Anna Di Rocco

In un momento in cui l'accesso al credito resta una delle spine dell'economia reale, Cassa Depositi e Prestiti rafforza il proprio ruolo di volano del sistema produttivo. E lo fa portando a 14 miliardi di euro la dotazione della Piattaforma Imprese, il canale attraverso cui la Cassa finanzia le banche affinché erogino nuovi prestiti a piccole e medie imprese e mid-cap. È quanto anticipa a *MF-Milano Finanza* Livio Schmid, Responsabile Istituzioni Finanziarie del gruppo guidato da Dario Scannapieco. «Si tratta del nostro prodotto più tradizionale, ma anche il più importante per il supporto indiretto all'economia». La piattaforma, attiva dal 2014 e gestita in convenzione con l'Abi, conta attualmente 67 banche aderenti e ha già canalizzato oltre 10,8 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 15 mila pmi e 1.200 mid-cap. Il meccanismo è semplice: Cdp fornisce un plafond a medio-lungo termine che le banche devono erogare alle imprese entro la fine del semestre di riferimento, pena la restituzione delle somme. A tutela della provvista, i crediti originati vengono ceduti a Cdp in garanzia. «In questo modo possiamo verificare che le risorse vengano effettivamente impiegate per nuovo credito e applicare condizioni di maggior favore», spiega Schmid. Ma le novità non sono solo quantitative. Con l'addendum operativo, dallo scorso ottobre Cdp ha introdotto nuove durate (18 mesi e 2 anni) e un pre-ammortamento "Fast", pensato per allineare meglio i flussi di rimborso a Cdp con quelli dei finanziamenti bancari alle imprese. Tra le modifiche più tecniche, anche la possibilità per le banche di partecipare a erogare finanziamenti in pool, purché interni allo stesso gruppo, e l'aumento del limite massimo di esposizione: gli istituti più attivi potranno arrivare al 40% dei fondi propri attraverso un pegno su titoli di Stato. La logica, comunque, resta quella della complementarità con il sistema bancario: «Non vogliamo spiazzare il mercato, ma offrire una provvista stabile e di scopo, anche a beneficio delle banche territoriali. Se il credito non viene erogato, la provvista torna indietro: è un meccanismo di servizio per sostenere i processi di crescita delle imprese, che fa leva sulla collaborazione con le reti bancarie». (riproduzione riservata)

